

Resteremo esterrefatti dall'accuratezza dei registri di tutte le nostre azioni; ci verranno ricordate questioni dimenticate da tempo. Allah dice:

“Allah le ha contate, mentre essi le hanno dimenticate.”
Corano 58:6

Una riflessione profonda su ciò, dovrebbe renderci timorosi di commettere qualsiasi peccato, sapendo che sarà registrato contro di noi ed esposto nel Giorno del Giudizio di fronte ad Allah.

Per quelli che dubitano che Allah abbia la capacità di resuscitarli e di giudicarli, Allah cita i miscredenti, che dissero:

“‘Chi ridarà la vita ad ossa polverizzate?’ Di’ (O Muhammad): ‘Colui Che le ha create la prima volta ridarà loro la vita. Egli conosce perfettamente ogni creazione.’”
Corano 36:78-79

Paradiso e Inferno

Coloro che credono in Allah come unico Dio degno di adorazione e compiono buone azioni saranno ricompensati col Paradiso.

Il Profeta Muhammad (che la pace sia su di lui) raccontò che Allah ha detto:

“In quel Giorno, i compagni del Paradiso avranno gioiosa occupazione, essi e le loro spose, distesi all'ombra su alti letti. Colà avranno frutta (di ogni tipo) e tutto ciò che desidereranno.”
Corano 36:55-57

“Ho preparato per i miei probi servi una beatitudine che nessun occhio potrà mai vedere, nessun orecchio mai sentire e nessun cuore potrà mai comprendere.”

Questo in netto contrasto con le persone che negano l'Unicità di Allah, a cui verrà detto:

“Ecco l'Inferno che vi è stato promesso. Bruciate in esso quest'oggi, poiché siete stati miscredenti!”
Corano 36:63-64

Per gli increduli ci sarà la peggiore punizione:

“Invero l'Inferno è in agguato, asilo per i ribelli. Vi dimoreranno per [intere] generazioni, senza gustare né freschezza né bevanda, eccetto acqua bollente o liquido infetto. Giusto compenso, [poiché] non si aspettavano il rendiconto; sfrontatamente tacciavano di menzogna i Nostri segni (di Dio), mentre di ogni cosa abbiamo tenuto conto per iscritto. E allora gustate [il tormento]! A voi non accresceremo null'altro che il castigo.”
Corano 78:21-30

Conclusione

“O uomo, cosa mai ti ha ingannato circa il tuo Nobile Signore Che ti ha creato, plasmato e t'ha dato armonia e Che ti ha formato nel modo che ha voluto? No, voi tacciate di menzogna il Giudizio (con la ricompensa per le buone azioni e la punizione per le azioni malvagie nel Giorno del Giudizio).”
Corano 82:6-9

La morte è inevitabile. Lo scopo della nostra vita è di adorare unicamente Allah, compiere buone azioni ed evitare ciò che è proibito. La nostra sorte è decisa sulla base delle nostre azioni nel presente; possiamo quindi sfruttare le opportunità sulla Terra per assicurarci un posto in Paradiso, oppure possiamo sprecarle ed essere causa della nostra punizione eterna all'Inferno.

“In verità i giusti saranno nella Delizia, e in verità i peccatori nella Fornace.”
Corano 82:13-14

la morte e l'Aldilà nell' **Islam**

“Ogni anima dovrà provare la morte.”
Corano 29:57

CONTATTI E INFO - PROGETTO DAWAH

web: www.dawah.it **email:** info@dawah.it

by AHLUS SUNNAH ITALIA

impara
i
fondamenti

islamicpamphlets.com

La Morte è Vicina

La morte è una realtà da cui nessuno può scampare. Si porta ogni giorno più vicina, ogni ora, ogni minuto. Secondo il *The World Factbook 2007* della CIA muoiono quasi due persone al secondo, cioè un numero sconcertante di 57,9 milioni di persone all'anno! Ogni singola creatura raggiungerà questo destino inevitabile indipendentemente da età, salute, cultura, condizione sociale o devozione.

Dove sono i re del passato, i miliardari e i potenti? Dove sono i belli, i famosi, gli intellettuali di una volta?

La Realtà della Morte

La morte non è una sciagura, ma soltanto un passaggio da questo mondo al prossimo. Dovrebbe farci riflettere sullo scopo della vita e su cosa ne sarà di noi dopo la morte.

Allah (Dio) ci avvisa, nel Corano, di averci creati con lo scopo di adorare soltanto Lui e di aver fatto di questa vita un test, per far emergere chi adempirà questo scopo:

“È solo perché Mi adorassero che ho creato i demòni e gli uomini.”

Corano 51:56

Dio ci ha informato anche riguardo allo scopo insito nella creazione della vita e della morte:

“(Allah è) Colui Che ha creato la morte e la vita per mettere alla prova chi di voi meglio opera.”

Corano 67:2

Non ci si prepara alla morte pagando in anticipo i servizi funebri o iniziando a scegliere la bara. È invece adempiendo lo scopo della vita, adorare cioè soltanto Allah, vivere rispettando i suoi precetti e compiere buone azioni. Il concetto di adorazione nell'Islam include ogni cosa e non si limita soltanto alla preghiera. Infatti, ogni azione che sia gradita ad Allah è considerata un atto d'adorazione e le persone ne riceveranno la ricompensa.



Il Momento della Morte

“... Che ognuno rifletta su ciò che avrà preparato per l'indomani.”

Corano 59:18

Vediamo ogni giorno scene di morte. Pensiamo che la morte sia in pace se non vi è dolore nè violenza, ma questo non è necessariamente vero. Quando una persona muore, l'anima lascia il corpo e quindi l'apparenza fisica del corpo potrebbe non riflettere la condizione dell'anima. La serenità o l'inquietudine dell'anima derivano da come una persona abbia ben adempiuto lo scopo di questa vita; non ha molto a che fare con la causa della sua morte.

Considera l'esempio di due persone che hanno un biglietto di sola andata per una località in cui non sono mai stati prima. La prima persona spende del tempo per conoscere la lingua, la cultura e le usanze del posto; si dota della moneta corretta e compie le vaccinazioni e, quando giunge il momento del viaggio, arriva senza sorprese. È sicuro e soddisfatto perchè ha dedicato del tempo alla preparazione.

Al contrario, la seconda persona non si preoccupa della sua preparazione e vive semplicemente in attesa del giorno della partenza. Arriva alla destinazione sconosciuta spaventato e confuso. La sua impreparazione lo porta a trovarsi in una situazione tremenda; tutte le cose che ha portato con sé non gli sono utili.

Allah, descrivendo una persona così incurante, dice nel Corano:

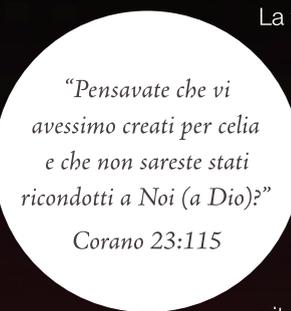
“Quando poi si presenta la morte a uno di loro, egli dice: ‘Mio Signore! Fatemi ritornare! Che io possa fare il bene che ho ommesso’. No! Non è altro che la [vana] parola che [egli] pronuncia...” Corano 23:99-100

Rifletti anche sulla risposta delle persone destinate all'inferno, quando saranno interrogate sui motivi per cui vi sono finite:

“Risponderanno: ‘Non eravamo tra coloro che eseguivamo l'orazione, né nutrivamo il povero, e chiacchieravamo vanamente con i chiacchieroni e tacciavamo di menzogna il Giorno del Giudizio, finché non ci pervenne la certezza.’” Corano 74:43-47

Abbiamo tutti un appuntamento con la morte e faremo tutti il nostro viaggio in questa estranea destinazione. Chiedetevi se vi siete preparati?

Lo Scopo della Vita



La vita è un test che si conclude con la morte, che non è però la fine dell'esistenza. Una volta che giunge la morte, cessa l'opportunità di fare del bene. Sarà troppo tardi per pentirsi e la nostra sorte sarà determinata soltanto dal nostro credo e dalle azioni compiute durante la nostra vita. La vita dell'uomo è divisa in due parti: una breve sosta in questo mondo e una vita eterna nell'altro. Qualsiasi mente sana direbbe che la beatitudine eterna è ben più benefica dei fugaci piaceri sulla Terra.

Allah creò l'umanità e ci rese responsabili delle nostre azioni garantendoci il libero arbitrio e l'intelligenza per distinguere il bene dal male. Se non ci fosse un aldilà in cui il bene viene ricompensato e il male punito, avremmo qualcosa in contrasto con la Giustizia Assoluta di Allah.

Di conseguenza, c'è la necessità assoluta di un Giorno del Giudizio in cui ogni anima riceva il rendiconto affinché vi sia Giustizia.

“Tratteremo i sottomessi (che han creduto) come i criminali? Che cosa vi prende? Come giudicate?” Corano 68:35-36

Il Giorno del Giudizio

In questa vita, come dice Allah, le azioni di ognuno sono raccolte meticolosamente e conservate:

“E vi si consegnerà il Registro (delle azioni). Allora vedrai gli empi sconvolti, da quel che contiene. Diranno: ‘Guai a noi! Cos'è questo Registro, che non lascia passare azione piccola o grande, senza computarla!’ E vi troveranno segnato, tutto quello che avremo fatto. Il tuo Signore non farà torto ad alcuno.” Corano 18:49

